

SICILIA E-SERVIZI

La Uil: «Fermare il licenziamento di 80 dipendenti»

Al momento della loro assunzione si sentivano baciati dalla fortuna, entrati a far parte di quell'élite di lavoratori laureati scelti per informatizzare gli uffici della Regione. Oggi quei dipendenti di Sicilia E-Servizi, società in liquidazione, per la prima volta si rivolgono ai sindacati, a chiedere tutele per il proprio futuro occupazionale e incrociano le braccia minacciando di «bloccare il sistema informatico della Regione». Considerati intoccabili, raccomandati dalla politica che conta, e messi sotto la lente di ingrandimento di una apposita commissione dell'Ars che ha riscontrato «stipendi spropositati e illegittimi finiti nella tasche di molti dirigenti», adesso rischiano di perdere il loro lavoro. In pericolo sono gli ottanta lavoratori di Sicilia e-Servizi Venture, parte privata della partecipata regionale, che, smentendo tutte le voci che finora li hanno dipinti come «parenti di nomi eccellenti», manifestano le loro perplessità e paure con tanto di striscione appeso nei corridoi della sede della società in via Thaon de Revel.

«Subito il blocco dei licenziamenti e la convocazione di un tavolo tecnico con il governo regionale per tutelare i lavoratori che fanno capo a Sicilia e-Servizi Venture». Lo chiede Antonio Ferro, segretario provinciale della Uil: «Sino ad oggi sono circolate voci contrastanti su Sicilia e-Servizi, ma a pagare alla fine sono sempre i dipendenti, che con il passare degli anni hanno acquisito professionalità. Per questo diciamo basta a facili licenziamenti».

O. A.